

Le sue mura erano più o meno bene fortificate, a scarpa, terrapianate, e ovunque staccate dal fabbricato interno. L'ingresso era verso ponente e innanzi a questo stava alto recinto, nel quale si entrava per altra porta attraverso un ponte levatoio. Entrambe le porte erano di ferro con fortissimi stanti e catenacci assicurate, ed oltre a ciò la principale avea sopra e dietro di sé la saracinesca che calavasi nei momenti di pericolo.

Così avrebbesi dovuto trovare il castello nel 1797 secondo la descrizione fattane dal Jacobi.

La torre conteneva le prigioni, e sopra di essa stava un colossal leone veneto, che era stato messo a posto a spese di un certo Zannini di Pieve, in conseguenza di una riportata condanna.

Nel 1797 in Maggio il Cadore fu invaso dalla brigata del colonnello Valori, che si acquartierò in Pieve. Il castello era senza presidio, custodito da un capo munizionario; era pregiudicato nelle muraglie e fabbricati interni, ma pure provveduto di un deposito d'armi da taglio e da fuoco, di armature di ferro, di munizioni e di tutti gli attrezzi ne-